

L'Inmensa fa sempre paura

Per il momento si tratta solo d'una richiesta, formalizzata ieri dai militanti dell'Inmensa al cospetto della digos. Anche stavolta, infatti, gli esponenti del centro sociale di via Colano (Bolzaneto) hanno deciso di organizzare un corteo "alternativo" a quello ufficiale promosso dal Forum sociale genovese. I "duri" vorrebbero partire dal carcere di Marassi e dirigersi verso il centro città, ripercorrendo il filo d'un percorso ideologico che è sempre stato al

centro delle loro attenzioni, ovvero la contestazione alla prigione identificato come centro della repressione. Erano stati proprio i giovani dell'Inmensa a organizzare, nel luglio scorso, la sfilata alternativa partito da piazza Giusti (San Fruttuoso) e terminata a ridosso delle Case Rosse: vi parteciparono 500 persone, la manifestazione si concluse senza incidenti ed evidentemente, stando alle notizie trapelate nelle ultime ore in questura, si trattava solo di

un preludio a nuove iniziative. «Non è possibile - ripetevano ancora ieri sera negli uffici di via Armando Diaz - stabilire se l'autorizzazione verrà concesso o meno. La decisione maturerà nelle prossime ore». Ieri, nel frattempo, è stato definito il percorso del corteo "ufficiale", che attraverserà la città in pieno shopping da regali: il serpentone partirà da piazza Alimonda, puntando verso Tommaso, corso Buenos Aires, via XX settembre, De Ferrari, quindi via

Roma, Corvetto, Portello, piazza della Nunziata, via Gramsci e via San Lorenzo. «Saremo centomila» dicono gli organizzatori riuniti, oltre che nel Forum sociale, nei comitati "Verità e giustizia" e "Piazza Carlo Giuliani". Il centrodestra è in allarme e Gianni Plinio, vicepresidente della Regione, ha nuovamente chiesto di rinviare l'appuntamento: «Sarebbe meglio evitare, alla luce delle bombe e soprattutto della rivendicazione».

[m. ind.]